



COMUNICATO 6

Riscaldamento globale e salute umana: Rita Colwell spiega il legame fra clima ed epidemie al Festival della Scienza

Le nuove sfide per prevenire le malattie infettive sono state l'argomento di ***Riscaldamento globale e salute umana***, la conferenza di **Rita Colwell**, professore emerito presso l'Università del Maryland ed **ex presidente della National Science Foundation degli Stati Uniti** che si è svolta alle 10,30 di venerdì 27 ottobre nella seconda giornata del Festival della Scienza di Genova, presso l'Aula San Salvatore di Piazza Sarzano.

«Al giorno d'oggi **lo studio delle malattie infettive deve ricorrere ad un approccio multidisciplinare** - esordisce la Colwell - Le scienze mediche vanno affiancate a molti altri tipi di studi». Ancora nel ventunesimo secolo il 25% dei decessi mondiali è causato da queste patologie. «Si tratta di una minaccia sempre presente - fa notare la relatrice - perché **virus e batteri si diffondono con la stessa velocità con cui circola il denaro**, e l'incremento della mobilità delle persone esalta questa problematica».

Le grandi capacità di analisi della ricerca moderna consentono di fare significativi passi in avanti nella comprensione delle cause e dello sviluppo delle epidemie future. «Molti di questi fenomeni hanno un **legame con il riscaldamento globale**. Un esempio valido è l'epidemia diffusa dal topo nordamericano *Peromyscus*, portatore di un Hantavirus». La popolazione dei roditori aumenta nei periodi di caldo umido; nei momenti di carestia, invece, i topi affamati e in soprannumero vanno alla ricerca di nuove risorse e contribuiscono a diffondere il contagio.

«Le mie ricerche più recenti si sono concentrate sul colera - continua Colwell - che ogni anno miete decine di migliaia di vittime in tutto il mondo. Il batterio è presente nell'acqua, ospite di preferenza di alcune specie caratteristiche dello zooplancton». Ed ecco che entra in gioco il riscaldamento globale. «Gli strati superficiali degli oceani, che noi riusciamo a monitorare grazie ai satelliti, si riscaldano maggiormente e favoriscono un aumento della produzione del fitoplancton, la componente vegetale del plancton. La crescita dello zooplancton e degli organismi portatori del colera è una sua diretta conseguenza». **Le maree stagionali come quelle del Bangladesh**, l'area di studio dove la Colwell ha indirizzato i suoi sforzi, **contribuiscono ad amplificare il fenomeno e a diffondere il contagio**.

La correlazione tra le oscillazioni della temperature superficiali dell'oceano e l'incidenza delle epidemie di colera appare evidente dal grafico proiettato sullo schermo. «Studi come questo ci consentono di correre ai ripari con largo anticipo. Ma portiamo avanti anche **azioni concrete**: per esempio insegniamo alle donne del Bangladesh a **filtrare l'acqua con i sari**, l'abito locale, per diminuire le possibilità di diffusione della malattia».



Il Festival della Scienza non è solo mostre e conferenze: l'incontro con Rita Colwell è proseguito più tardi alla **Giorgio Bagnara Gallery** di Via Roma per ***l'Aperitivo con le scienziate***. All'appuntamento delle 12.15 la ricercatrice americana ha potuto incontrare la collega **Lena Qying Ma** dell'Università di Miami, a Genova per la conferenza di venerdì 27 ottobre (ore 15, Alliance Française Galliera de Gênes) ***Felci golose di Arsenico***. **Manuela Arata**, presidente del Festival della Scienza, ha accolto i due graditi ospiti internazionali, e ha ricordato nell'occasione quanto **sia importante il ruolo delle donne nella ricerca scientifica contemporanea**.

Genova, 27 ottobre 2006